

**15 MAGGIO 2019:
SENZA ZAINO DAY**



Le scuole Senza Zaino del nostro Istituto Comprensivo “G.Romanino” di Bienno, legate fra loro da un filo sottile ed invisibile, ma forte, si sono unite virtualmente a tutte le Scuole Senza Zaino d’Italia per festeggiare la loro giornata nazionale ed aprirsi alle famiglie e al territorio per lanciare messaggi educativi. Quest’anno il tema della giornata è stato: SEMINIAMO IL FUTURO DI PAROLE GENTILI per riflettere sull’importanza di educare i nostri bambini all’uso di linguaggi miti, leggeri, attenti a costruire ponti e non muri, perché siamo fortemente consapevoli che stiamo dentro un mondo reale e virtuale che sempre più adopera linguaggi pesanti, aggressivi e violenti.

Per questo la **Scuola Primaria di Berzo** ha invitato i genitori a prendere parte ad una bellissima mattinata che gli alunni di 3C hanno così descritto...

Mercoledì 15 maggio 2019: è stato un giorno di festa per noi alunni di SSZ, non perché siamo stati a casa in vacanza, ma perché abbiamo festeggiato il “SSZ – DAY”, come nel resto d’Italia. ma erano le parole gentili; noi alunni delle classi prime, seconda e terza di Berzo, con le maestre abbiamo organizzato una mattinata divertente, invitando anche i genitori. Alle ore 9.00 ci siamo trovati nel cortile all’ingresso della scuola; c’erano mamme, papà, nonni e la Preside. Il maestro Sergio ha fatto una breve introduzione, poi ha passato la parola alla Preside che ha ringraziato tutti anticipatamente e ha presentato Milena, una sua cara amica, la quale ci avrebbe aiutato in un laboratorio ... sì perché le maestre avevano preparato quattro postazioni di divertimento, in cui ogni classe, ruotando, avrebbe dovuto partecipare. I laboratori erano: “Bandierina delle parole gentili”: il classico gioco della bandierina ma invece di chiamare i numeri si urlavano le parole gentili in italiano e in inglese; “Kolori gentili”, un gioco polacco: in cerchio si lanciava la palla e bisognava dire un colore. Ogni partecipante poteva prenderla ma se il colore detto era il nero la palla doveva cadere a terra e quando le regole non erano rispettate, bisognava dire una parola gentile. “Laboratorio della Gentilezza”: Milena insegnava a costruire un libretto con un solo foglio di carta; ogni alunno aiutato dal genitore doveva scrivere delle parole gentili. Infine il laboratorio “Naufraghi amici”: a terra c’erano dei cerchi, quando la musica si interrompeva tutti dovevano entrare. È stato bellissimo giocare con i genitori e i nonni; a volte loro facevano i furbi pur di vincere, ma noi eravamo sicuramente più bravi e leali. Ogni laboratorio durava circa mezz’ora, poi ogni classe ruotava a quello successivo. Alle ore 10.00 abbiamo fatto merenda; le mamme ci avevano preparato dolci, pizzette, fragole e panini: ci siamo proprio abbuffati! Poi con la pancia piena, abbiamo fatto i laboratori rimanenti: sono stati tutti eccezionali! È stata una giornata spaziale, super divertente da rifare sicuramente!



Alla scuola dell'Infanzia di Berzo, invece, i bambini si sono esibiti nell'inno del senza zaino e poi hanno cantato due canzoni molto significative sul tema della gentilezza: "Lo scolaro rispettoso" che declama le caratteristiche e le qualità umane dell'alunno e "Il bruco Verdolino" che ha insegnato ai bambini che "...Solo diventando amici, si può essere felici!". A completamento di questo primo momento toccanti sono state le parole di Milena Perani che ha aperto il cuore e le menti dei presenti sulle parole gentili che i bambini vorrebbero sentirsi dire per essere così d'esempio e vera testimonianza educativa. I bambini hanno poi regalato ai loro genitori un piccolo dono: un libricino fatto con le loro mani nei giorni precedenti in cui ognuno di loro ha proprio scritto quali parole vorrebbe sentirsi dire dai propri genitori per stare bene; infine i bambini grandi di 5 anni hanno ricevuto una fascia con scritta una qualità che possiedono e il diploma di fine anno. Le famiglie sono state poi coinvolte in una mini caccia al tesoro per il paese in cui i posti da raggiungere erano legati al rispetto dell'ambiente; poi, raggiunta la postazione, ogni gruppo doveva superare due prove sulla GENTILEZZA, quali ad esempio i classici "telefono senza fili" e "bandierina" ma con le parole gentili, giochi di musica e abbracci, giochi di gesti gentili osservando alcuni simboli, giochi di mimo con i gesti gentili, il tutto con il sorriso sulle labbra di grandi e piccini.

E il tesoro? Non poteva che essere un bellissimo messaggio in dono ai nostri bambini...ogni gruppo ha infatti portato a scuola due pezzi di un puzzle, ognuno dei quali conteneva una parola o un'espressione gentile che i genitori hanno costruito e che ora i nostri bambini si divertiranno a fare, disfare, rifare, leggere, ma soprattutto mettere in pratica!

Le insegnanti vogliono ringraziare tutte le famiglie ed in particolare i genitori che in qualsiasi modo si sono attivati, in collaborazione con la Proloco del paese, a concludere questa bellissima serata con una cena conviviale concretizzando l'OSPITALITA' allestendo la scuola per questo momento, la RESPONSABILITA' perché ognuno ha fatto qualcosa per contribuire alla serata e soprattutto la COMUNITA' perché è giocando e sedendosi attorno allo stesso tavolo che si creano e si instaurano legami veri, forti e costruttivi.



Alla **Scuola dell'Infanzia di Bienna** il tema delle parole gentili è stato affrontato con la proposta alle famiglie di cinque giochi di gruppo in ciascuno dei quali le parole gentili sono state la parola chiave. La nostra speranza è stata quella che, utilizzando il linguaggio di espressione più congeniale ai bambini, quello corporeo, queste si facessero strada nei loro vissuti e diventassero, almeno un pò, parte di loro. La festa è iniziata alle ore 18.00 e, dopo le canzoni iniziali sono stati proposti i giochi. Le parole “per favore” e “grazie” sono state per esempio il lasciapassare per portare a termine un percorso nel quale i genitori facevano da “disturbo”, la frase “ti voglio bene” è stata concretizzata attraverso piccoli gesti di affetto scaturiti dalla fantasia dei genitori e destinati a tutti i bambini del gruppo, la “condivisione” ha visto i partecipanti condividere all’interno dei cerchi, spazi sempre più piccoli perché dovevano contenere sempre più persone. “Scusa” è diventato un modo per evocare e raccontare situazioni in cui i piccoli conflitti sono stati risolti con il riconoscimento dell’offesa arrecata. con le parole “Ciao, buon giorno/buona notte” i bambini hanno cercato di indovinare e denominare correttamente le situazioni che i genitori stavano drammatizzando in quel momento. Al termine dei giochi è arrivato il momento tanto atteso dai bambini grandi che il prossimo anno andranno alla Scuola Primaria: hanno ricevuto il diploma dalla Dirigente che ha fatto loro i complimenti per il percorso scolastico fatto fino ad ora e gli auguri per la carriera scolastica futura. Cosa bellissima, la cena è stata fatta a scuola, in palestra, visto che il tempo non ha permesso di usare il giardino scolastico. I genitori, in particolar modo le mamme, avevano preparato un’apericena principesca in cui si sono assaggiati stuzzichini salati e dolci della tradizione familiare, locale ed anche tipici di tradizioni lontane. Il tema delle parole gentili non si è esaurito però con i giochi realizzati a scuola. Il giorno dopo, i bambini più grandi, guidati da Milena Perani hanno realizzato un piccolo ma significativo libricino in cui hanno rappresentato una o più parole della festa della sera prima. In questa fase i bambini si sono cimentati con materiali di vario genere: carte, perline, paillettes, tagliando, incollando e dando corso alla propria creatività. Al lavoro di coinvolgimento corporeo e ludico è dunque seguito il lavoro manuale e grafico, come suggerito dal metodo della ricerca ideato da Idana Pescioli e fatto proprio dalle Scuole dell’Infanzia Senza Zaino, secondo il quale tutte le attività alla scuola dell’infanzia dovrebbero essere svolte prima con il corpo, poi con la manualità e solo al termine con i segni grafici.

